

Bollettino FIMF

Pubblicazione bimestrale di informazione edita a cura della
Federazione Italiana Modellisti Ferroviari e Amici della Ferrovia
(sede amministrativa: via Montecarbolì, 30 - 54035 Fossdinovo MS)

Direttore responsabile

Orazio Cipriani

Redazione e impaginazione

Alceo Manino - Via I. Petitti 35
10126 Torino, Tel. 011 673984
e-mail: bollettino@fimf.it

Comitato di redazione

Paolo Beverini - Giorgio Di Modica
Marco Icardi - Pietro Merlo
Antonio Rampini - Paolo Recagno

Spedizione

Marincich s.a.s. - via Bellardi 104/A
10146 Torino

Stampa

C.D.M. Servizio Grafico
Via Marchesi, 7
10093 Collegno (TO)

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Firenze con decreto
n. 1473 del 16-5-1962.

La FIMF su Internet: info@fimf.it
www.fimf.it - www.scalatt.it/forum

Per ordinare gadget: gadget@fimf.it

Le opinioni espresse in articoli firmati
o siglati impegnano esclusivamente i
rispettivi autori, mentre la direzione
non ne risponde.

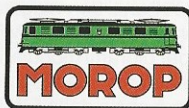
Manoscritti e fotografie
non pubblicati, non saranno restituiti.
La collaborazione è aperta a tutti i
soci e vivamente auspicata: essa si
intende gratuita.

Inviare alla redazione gli elaborati
proposti per la pubblicazione. (Per il
n° 346 entro il 10 febbraio 2019).

Tariffe per pubblicità sul Bollettino:

- Pagina completa a colori, seconda
o terza di copertina:
euro 300,00 per 3 numeri,
euro 500,00 per 6 numeri
- Mezza pagina a colori, seconda
o terza di copertina:
euro 150,00 per 3 numeri,
euro 250,00 per 6 numeri

Condizioni speciali per le ditte iscritte
alla FIMF



(www.morop.eu)

affiliata a



(www.associazionedsdsc.it)

Presidente

Antonello Lato - Via Maestri del Lavoro, 30
65125 Pescara - e-mail: presidente@fimf.it

Segreteria e Tesoreria

e-mail: segreteria@fimf.it - tesoreria@fimf.it

Anno LVIII - Gennaio 2019 - N. 345

Sommario

Biblioteca FIMF	pag. 2
Editoriale: la ferrovia non ha futuro	pag. 3
Carri di servizio provenienti dalla prima guerra mondiale (parte I)	pag. 4
Errata Corrige	pag. 9
A proposito dei tetti delle carrozze CIWL	pag. 10
Cronache del 67° Congresso FIMF	pag. 11
Il mio plastico in valigia	pag. 16
Sensore di presenza treno	pag. 18
Boccole super	pag. 19
Carro serbatoio FS tipo 1956 Lima H0	pag. 21
Una cisterna interessante	pag. 24
I nostri Gruppi	
43ª Arcamodellismo Torino	pag. 28
Amici della Scala G: la nostra storia	pag. 30
Il GFM all'Hobby Model Expo 2018	pag. 33
G.I.B. Cronache di Novegro 2018	pag. 34
Model Game Bologna 2018	pag. 34
Lettere alla Redazione	pag. 36
In libreria	pag. 38
Riunione del Consiglio Direttivo della FIMF	pag. 38
Quote FIMF	pag. 40

In copertina

Il plastico di Fossacesia nel Museo del Treno di
Montesilvano. (foto Matteo Santoni)

In IV di copertina

Ad integrazione della documentazione relativa ai
carri serbatoio, anch'essi a due cisterne, ma per
trasporto di acido cloridrico: carro cisterna della
Società dell'Aniene di Roma (gruppo Solvay)
fotografato fine anni 30, primi anni 40.

Il relativo figurino SNOS è pubblicato sul Bollettino
FIMF n° 182; nei numeri da 177 a 190, non in tutti i
numeri, pubblicammo 17 figurini di carri cisterna di
produzione SNOS, recuperati dal maestro Antonio
Sartori Borotto in un mercatino.

I nostri Gruppi

43^a Arcamodellismo Torino

Giovedì 1 novembre abbiamo visitato la mostra n° 43 di Arcamodellismo a Torino, dal titolo "Carri Merci Raccoglitori" (cfr. Foto 4), quanti ricordi per noi torinesi non più giovani: spesso li vedevamo passare nei corsi cittadini, Unione Sovietica, Onorato Vigliani, trainati da un vecchio "Locomotore" tranviario: carri singoli o bisarche cariche di automobili nuove dallo stabilimento Fiat Mirafiori fino alla stazione FS del Lingotto, ovvero carri tipo E carichi di scorie incandescenti tra due stabilimenti sempre Fiat, Ferriere nella fattispecie, con in testa un D 245.

Ma tornando alla mostra, oltre a diorami o singoli convogli nelle scale H0 ed N dedicati al tema di quest'anno, facevano bella mostra una serie di riproduzioni fotografiche d'epoca ritraenti questi caratteristici convogli minimi transitare sui raccordi cittadini, proposte da ATTS (Associazione Torinese Tram Storici) gemellata da 10 anni con Arcamodellismo.

Di notevole impatto sempre di ATTS la riproduzione in H0 di un tratto di città (piazza Statuto col monumento al traforo del Frejus e l'imbocco di via Garibaldi), dove "sferragliavano" motrici tranviarie e bus nelle varie livree, ATM storica



e GTT attuale, costruzioni integrali in ottone fotoinciso e/o resina. (Foto 1, che mette in evidenza l'intrico di binari che collegano corso San Martino a corso Francia, via Cibrario e via San Donato).

Un significativo plastico minimo in scala N ed un altrettanto bellissimo nella minuscola scala Z accoglievano i visitatori nel salone centrale.

Su di un tratto di ben 8 m del circuito in scala "1" di Arcamodellismo si alternavano in un andirivieni continuo macchine e vagoni di molte amministrazioni, compresa la D 345 e due carri merci della ditta "Officina 1" creata a suo tempo da alcuni soci e ormai chiusa.

Sempre nel salone erano ospitati due plastici passerella "Vallescura" e "Cortesella" già noti al pubblico non solo torinese; oltre a "Torino-Lingotto", stazione anch'essa passerella con un intenso traffico passeggeri/merci, completavano lo scenario altre realizzazioni come il plastico Märklin "M" i cui binari e gli arredi erano semplicemente posati su di una moquette verde e ancora sei vetrine dov'erano esposti convogli e piccoli diorami inerenti il tema della mostra, oltre a innumerevoli riproduzioni in metallo fotoinciso di segnali, ponti ed elettromotrici.

Ancora nelle vetrine la Ditta Pirata proponeva le novità 2018/19, compresa la 668 serie 1400 nei caratteristici colori rosso/crema della Società Satti-TT, purtroppo solo in "versione" depliant; gli stessi rappresentanti della Ditta Pirata in una conferenza di presentazione al pubblico dei modelli esposti assicurava i modellisti sui tempi di consegna del modello, primavera 2019 in confezione di due motrici una motorizzata e l'altra folle.

Finalmente le novità di quest'anno proposte da Arcamodellismo: iniziando dai veicoli abbiamo ammirato le due versioni dell'automotore D 214 nelle scale "0" e "1" realizzati col sistema di stampa 3D ad estrusione, che circoleranno dal prossimo anno su altrettanti plastici nelle due scale in realizzazione nel laboratorio di Carpice.

La seconda novità era "Two on Three", più semplicemente "2 su 3" (Foto 2), ovvero circuito a blocchi ad azionamento digitale dove possono circolare locomotive con alimentazione a due o tre rotaie senza che queste siano modificate: il segreto sta nella scheda digitale SCMA che sente la presenza del treno sul blocco e ne predispose



l'alimentazione. L'ideatore ci ha raccontato il perché: non tanto a fini commerciali ma per i plastici di associazioni, dove convivono modellisti amanti dei due sistemi, come in Arcamodellismo. Gli interessati possono trovare maggiori dettagli sul sito www.arcamodellismo.eu, dove si può scaricare la

presentazione completa in pdf presentata a Novegno 2018 nei workshop FIMF.

Un doppio anello di m 1x1 con scambi, un incrocio e segnali a terra (solo Led su pcb) proponeva la circolazione automatica di 3 convogli minimi, regolata da schede elettroniche prodotte in casa che controllano circuiti, scambi, segnali e governate dal computer con programma Train Controller. Salendo al primo piano abbiamo notato un grande circuito in scala "G", di circa 8x3 m, formato da 3 anelli e una miriade di scambi, proposto da Arcamodellismo con la collaborazione di "Amici della scala G", presso il quale "risiedevano" una frotta di piccoli appassionati intenti a far funzionare treni, scambi e semafori con influenza sui convogli. Nella sala attigua,



sempre da ATTS, uno spaccato cittadino (il tratto di corso Vittorio Emanuele II nei pressi del monumento al re) completo di palazzi e tram d'epoca, auto e arredi pubblici con personaggi, realizzato con i mattoncini Lego (Foto 3).

Non è finita qui: un imponente schermo sormontante un banco di manovra auto-costruito, per la simulazione di guida di una locomotiva elettrica; ci spiegava il costruttore che per la prossima edizione, ci saranno grosse novità e ... magari un banco vero. Comunque è superfluo dire

che la coda per provare l'ebbrezza di guidare una locomotiva era molto lunga e la ressa attorno al banco altrettanto.

A questo punto non rimaneva che "Gardesio", il grande plastico sociale di Arcamodellismo al quarto piano dell'edificio, accessibile solo con vi-



sita guidata di 20 persone per volta, per il limitato spazio disponibile; ci confidavano i soci addetti al funzionamento del plastico stesso che all'inizio non si pensava suscitasse tanto interesse, perciò si è riempita la stanza di 50 m² con il plastico che ne occupa ben 35.

Comunque nelle quattro giornate di apertura hanno visitato la mostra oltre 500 appassionati. Che dire, sono state giornate intense, che ci si augura possano invogliare giovani e non a percorrere la strada aperta 43 anni o sono dai soci fondatori... anche solo per giocare. Arriverdici dal 1 al 3 novembre 2019 per la 44ª edizione.

Sergio Solemetite
(foto A. Manino)